

Lo sguardo rinnovato. Il racconto sull'architettura nelle mostre del primo Novecento tra continuità e sperimentazione
Pensiero Radicale Esibito. Mostre dell'architettura in Italia, 2

A cura di Sandra Costa, Alessandro Paolo Lena, Anna Rosellini

La collana è sviluppata dall'unità di ricerca dell'Università di Bologna (Dipartimento delle Arti), nell'ambito del progetto MIUR PRIN2022, prot. 2022, CHASRE - Radical Exhibited Thought Exhibitions of Architecture in Italy in the Contemporary Age.

La collana *Pensiero Radicale Esibito. Mostre dell'architettura in Italia* intende studiare le esposizioni che hanno saputo proporre una revisione dei criteri del progetto di architettura e del concetto stesso di mostra, in relazione ai cambiamenti culturali, sociali e politici, attraverso la sperimentazione di veri e propri dispositivi comunicativi congegnati per un determinato spazio. Architetti, artisti, critici e curatori sono stati capaci di creare allestimenti non limitati alla presentazione di singole opere, ma in grado di proporsi quali luoghi per la sperimentazione di un coinvolgimento che si è manifestato in forme diverse, a seconda delle epoche e delle intenzioni comunicative, politiche e sociali: ora nelle sembianze di una macchina per il convincimento spettacolare dei singoli visitatori; ora con atti provocatori, mirati a suscitare il risveglio di un'attitudine critica in un pubblico che non era più quello delle gallerie; ora con l'intenzione educativa di sensibilizzare il più gran numero di persone alla comprensione dei mutamenti ambientali e dei rischi per le sorti del pianeta. Il progetto è diventato di volta in volta un atto di consapevolezza politica, che accade nelle gallerie, nelle strade o nel paesaggio, e che si è riflesso sulla stessa disciplina dell'architettura in modi diversi, a seconda del tempo storico, ma sempre nella consapevolezza dell'urgenza di riconsiderarne i fondamenti creativi e critici, e le finalità operative.

Questo volume della collana *Pensiero Radicale Esibito. Mostre dell'architettura in Italia* intitolato *Lo sguardo rinnovato. Il racconto sull'architettura nelle mostre del primo Novecento tra continuità e sperimentazione* vuole essere un momento di riflessione storica, formale e metodologica dedicato alle diverse fasi culturali che hanno contrassegnato le esposizioni d'architettura in un periodo storico caratterizzato da drastici mutamenti tecnici e stilistici, ma anche sociali e urbanistici. Se nei primi anni dell'Unità d'Italia, le mostre d'architettura erano integrate all'interno di esposizioni dedicate anche alle Belle Arti e all'industria, agli inizi del Novecento l'architettura acquisisce una sua indipendenza narrativa come autonoma tipologia espositiva, in dialogo con inedite dimensioni disciplinari, come ad esempio l'etnografia. A partire dal secondo decennio del Novecento, inoltre, l'azione delle avanguardie avrà una risposta anche nel panorama

espositivo italiano, basti pensare alla mostra della Città futura di Milano (1914) o alla Prima mostra di architettura futurista di Torino (1928), espressione di un clima culturale che dava ampio spazio a pratiche sperimentali. Dal 1933 con la Triennale di Milano, l'architettura influenza profondamente le esposizioni dell'epoca, attraverso allestimenti in dialogo con le contemporanee espressioni europee, spesso collegate a uno stile funzionalista. Accanto ai progetti innovativi e d'avanguardia, viene posta attenzione anche alle tecniche dell'architettura rurale, dove le forme vernacolari sono presentate come testimonianze e possibile fonte di ispirazione per l'aggiornamento della grammatica della composizione architettonica (Milano 1936).

Il periodo tra le due guerre, tuttavia, è segnato dall'emergere di una ricerca di matrice razionalista e dalla sua presentazione al pubblico (Roma 1928 e 1931). L'Italia offre un aggiornamento tecnico e formale dedicato al progetto architettonico, a cui maestri come Giuseppe Terragni, Adalberto Libera e Giuseppe Pagano hanno dato voce in esposizioni istituzionali di grande risonanza. Il confronto molto acceso tra la corrente razionalista e un monumentalismo più marcatamente celebrativo del potere caratterizza tutto il quarto decennio del secolo, fino al prevalere della seconda tendenza che avrebbe dovuto trovare nell'Esposizione Universale del 1942, mai tenutasi, la forma più internazionalmente condivisa. Con questa occasione perduta, si chiudeva una fase di grande fermento nel dibattito progettuale, di cui l'allestimento di proposte effimere e permanenti e la loro comunicazione al pubblico diventano prisma interpretativo.

A partire da queste premesse, le mostre di architettura, indagate tramite metodologie integrate che contemplano differenti strategie progettuali, organizzative e di comunicazione, hanno contribuito all'evoluzione dei discorsi sugli obiettivi e la funzione della prassi architettonica. Nel dialogo composito tra architettura costruita o immaginata e display museografico, la memoria storica del primo Novecento e lo sguardo rinnovato di oggi su quelle mostre evidenziano rotture e continuità destinate a caratterizzare forme espositive temporanee o permanenti.

Questo volume della collana intende promuovere, non esclusivamente, riflessioni attorno ai seguenti nuclei tematici:

- Principi culturali e identitari del progetto di architettura e la sua comunicazione attraverso i contesti espositivi.
- La grammatica del racconto d'architettura: l'esposizione di disegni, fotografie, modelli, calchi...
- L'azione di rottura delle avanguardie nel dibattito critico e nell'ambito delle mostre di architettura.
- Nuovi orizzonti e nuovi perimetri della città: il rapporto tra architettura e urbanistica.
- I linguaggi dell'architettura dal recupero delle tradizioni regionali alla ricezione delle tendenze internazionali e il confronto tra impostazioni espositive tradizionali e nuove sperimentazioni dello spazio.
- Presenza di architetti italiani o memoria di forme italiane nelle esposizioni all'estero.

- L'esaltazione di nuovi materiali e innovazioni tecniche nelle esposizioni di architettura.
- L'architettura d'interni: ricostruzioni storiche e allestimenti contemporanei nel display espositivo.
- Il rapporto tra architettura esposta e industrie creative.
- Le controversie della memoria: il racconto imperiale e coloniale e la sua decostruzione.
- Lo sguardo rinnovato: architetture e architetti italiani del primo Novecento presentati all'interno di mostre dalla fine del XX secolo ad oggi (ad esempio centenari, commemorazioni, inaugurazione di nuove fondazioni, ecc.).

La selezione delle proposte avviene tramite l'invio di un abstract di 1500 battute (spazi e note incluse) da recapitare via e-mail all'indirizzo:

pensieroradicale@unibo.it

Entro e non oltre il 31 gennaio 2025

Lingue accettate: italiano, inglese e francese.

Sono previste due tipologie di contributi:

- Focus, riscoperte e riletture: testo di 20-30 mila battute con spazi e note inclusi corredato da un massimo di 6 immagini libere da diritti.
- Articolo, saggio critico: testo di 30-50 mila battute con spazi e note inclusi corredato da un massimo di 10 immagini libere da diritti.

In seguito all'accettazione dell'abstract, il testo dovrà essere consegnato entro il 31 maggio 2025 per essere poi sottoposto a revisione a doppio cieco.

La pubblicazione è prevista in modalità open access e cartacea, con ISBN, nell'autunno 2025 all'interno della collana *Pensiero Radicale Esibito. Mostre dell'architettura in Italia*.

Comitato di coordinamento inter-unità - progetto MIUR PRIN 2022, CHASRE – Radical Exhibited Thought Exhibition of Architecture in Italy in the Contemporary Age.

Principal Investigator (PI): Anna Rosellini (Università di Bologna)

Vice PI: Matteo Iannello (Università di Udine)

Comitato scientifico della collana:

Paola Cordera (Politecnico di Milano)

Sandra Costa (Università di Bologna)

Roberto Dulio (Politecnico di Milano)

Roberto Gigliotti (Libera Università di Bolzano)

Laurent Koetz (ENSA Paris-Est)

Éric Lapierre (École Polytechnique Fédérale de Lausanne)

Chiara Lecce (Politecnico di Milano)

Mary McLeod (Columbia GSAPP)

Marco de Michelis (Università Bocconi, Milano)

Joaquim Moreno (FAUP Porto)

Eeva Liisa Pelkonen (Yale University)

Roberto Pinto (Università di Bologna)

Anna Rosellini (Università di Bologna)

Léa-Catherine Szacka (University of Manchester)

Martino Stierli (MoMA, New York)

Francesco Tedeschi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

Davide Turrini (Università di Ferrara)

Annalisa Viati Navone (ENSA Versailles; Università della Svizzera Italiana)
